

Consultazione sul valore locativo e l'imposizione dell'alloggio

### **L'ASI si oppone alla modifica del sistema**

***L'Associazione svizzera inquilini (ASI) si oppone su tutta la linea alla modifica del sistema di imposizione del valore locativo, messa in consultazione dalla Commissione del Consiglio degli Stati. La proposta peggiora ulteriormente la situazione fiscale degli inquilini e incrementa la disparità di trattamento rispetto ai proprietari.***

A parità di reddito e di sostanza le economie domestiche devono pagare le medesime imposte, indipendentemente dal fatto che siano proprietarie o inquilini. Il progetto della commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati comporterebbe un ulteriore, importante peggioramento della situazione degli inquilini, incrementando anche la disparità di trattamento rispetto a chi è proprietario dell'abitazione in cui vive. L'ASI Svizzera lo respinge su tutta la linea. Tra l'altro la revisione proposta non rispetta più il mandato iniziale dell'iniziativa parlamentare 17.400, che tra gli obiettivi principali menzionava « *l'equilibrio finanziario, ossia la neutralità di bilancio, e la parità di trattamento tra locatari e proprietari* ». L'ASI critica il fatto che la valutazione delle possibili perdite finanziarie sia basata su dati vecchi di dieci anni e relativi a due soli cantoni. Rimane pertanto non sufficientemente approfondito quello che sarà l'impatto finanziario della revisione, ciò che rende difficile farsi un'opinione.

La Costituzione federale (art. 108) contiene un duplice mandato in materia di alloggio: promuove da una parte acquisto e proprietà di appartamenti e case per il fabbisogno personale e analogamente l'acquisto e l'attrezzatura di terreni per l'edificazione di abitazioni, la riduzione del prezzo della costruzione e dei costi abitativi. La revisione proposta riduce le entrate degli enti pubblici e questo a scapito dei risanamenti energetici degli edifici, della promozione di abitazioni a pigione moderata o di altri investimenti indispensabili. Meno entrate e quindi meno servizi alla popolazione hanno effetti più importanti per gli inquilini che per i proprietari, che dispongono in media di redditi del 60% superiori e che necessitano di conseguenza meno delle compensazioni di tipo sociale. Per queste ragioni le disparità di trattamento fiscale tra proprietari e inquilini non farebbero che aumentare. Una riforma ingiusta che merita di essere respinta in toto.

**Per ulteriori informazioni** : Carlo Sommaruga, presidente, 079 221 36 05; Marina Carobbio, vice presidente, 079 214 61 78; Balthasar Glättli, vice presidente, 076 334 33 66; Pierre Zwahlen, segretario generale aggiunto, 079 615 44 33